



Legislatura 18^a - 7^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 217 del 23/03/2021

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTOXXVII, n. 18**

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il documento in titolo,

esprime parere favorevole con le condizioni e osservazioni di seguito specificate:

ritenuto che il ruolo della cultura va inteso come 'legante' di tutti gli aspetti del *Recovery Plan* e come cammino nella ricerca della felicità e che la prima sfida consiste nel superare o quantomeno nell'attenuare le disparità tra le diverse aree del Paese, la seconda nel valorizzare le tipicità dei territori, la terza nell'evoluzione verde e nella digitalizzazione del mondo della conoscenza, la quarta l'abbattimento delle disparità di genere e delle povertà educative, con riferimento alla Missione 1 (componente 3 "Turismo e cultura"), si proceda:

alle seguenti integrazioni da intendere come condizioni:

1. si sostenga la formazione di giovani qualificati da impiegare nella valorizzazione dei beni culturali e nella tutela del paesaggio a servizio del territorio e l'occupazione di quelli già formati, in linea con il recupero dei borghi storici e con l'investimento nelle *green-ways* e negli antichi tracciati;
2. accanto ai tracciati più ricchi di storia (via Appia e via Francigena) si considerino interventi mirati sui cammini storico-religiosi più significativi, tra cui i percorsi danteschi, il cammino di Francesco, la Via degli Dei, la Via dei Monaci, la Via di San Michele, la Via Romea, la via Lauretana;
3. si preveda, nell'ambito del progetto 1.2 "piattaforme e strategia digitali per l'accesso al patrimonio culturale", che la digitalizzazione dei dati relativi al patrimonio artistico e culturale italiano includa un censimento in schedatura digitale dell'intero patrimonio artistico nazionale con relativa evidenza dei beni che necessitano di restauro. La misura dovrebbe favorire l'istituzione, in ogni regione, di un centro di formazione di giovani provenienti dal territorio con docenti ed esperti, la raccolta di schede digitali da parte di *startup*, e il conferimento del lavoro ad un centro nazionale di raccolta;

e alle seguenti integrazioni, da intendere come osservazioni:

4. si punti a rafforzare l'ecosistema digitale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura;
5. si introduca, anche in considerazione della ricorrenza dei 160 anni dall'unità d'Italia, un progetto diretto alla Costituzione di una Biblioteca e di un Museo sull'identità nazionale.

Ritenuto altresì che la distribuzione delle risorse nelle diverse linee progettuali appare ancora parzialmente sbilanciata verso *asset* patrimoniali e sul sistema pubblico a scapito della produzione culturale e delle componenti anche privatistiche del comparto (178.000 imprese operanti nel settore) e che la creatività è un valore in sé, con riferimento alla Missione 1, componente 3 "Turismo e cultura", si proceda

alle seguenti integrazioni da intendere come condizioni:

6. si accrescano le risorse destinate all'adeguamento tecnologico e digitale dei tanti luoghi della cultura, anche in funzione del superamento del *digital divide*, per favorire le attività di ripresa audio e video per la divulgazione sul *web*, oltre alla riqualificazione energetica degli edifici con utilizzo di energie rinnovabili, prevedendo, in particolare, interventi volti al recupero e all'adeguamento tecnologico di teatri e di sale destinate ad attività di spettacolo situati nei borghi storici e nei centri minori, da affidare in gestione, a titolo non oneroso e d'intesa con i comuni, ad associazioni fondazioni

e istituti culturali, scuole di ballo, scuole di danza, scuole di teatro e altri organismi di promozione e produzione culturale e si estenda l'ambito di applicabilità delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica di teatri, cinema e altre strutture culturali, nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

7. si preveda un incremento delle risorse finanziarie e il potenziamento delle risorse umane destinate alle attività di tutela e di conservazione del patrimonio culturale e del paesaggio al fine di assicurare le necessarie attività di mappatura, manutenzione preventiva e ordinaria programmata, nonché di manutenzione straordinaria, di prevenzione dai rischi di dissesto idrogeologico e sismico nonché dagli effetti dei cambiamenti climatici, prevedendo in questo contesto interventi di efficientamento energetico per tutti i luoghi e gli edifici che ospitano il patrimonio e le attività culturali;

8. si rafforzi l'investimento pubblico sul capitale umano, anche favorendo l'applicazione della legge 9 luglio 1949, n. 717, che impone alle amministrazioni pubbliche di destinare una quota del costo di nuove costruzioni all'abbellimento degli stessi con opere d'arte, a vantaggio dei giovani artisti;

9. si promuova la riforma del lavoro culturale, nell'ottica del riconoscimento delle imprese, della definizione di uno statuto dei lavori nel settore creativo, dello spettacolo e delle arti performative e delle professioni culturali, che comprenda i diversi ambiti: musica - con particolare riferimento alle fondazioni lirico sinfoniche, al settore dei concerti e alla musica contemporanea - teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante, a partire dalle tutele di base, dall'istituzione dello sportello unico dello spettacolo, dall'introduzione del *tax credit* per lo spettacolo e di buoni occasionali per retribuire le prestazioni occasionali di lavoratori non professionisti dello spettacolo;

e alle seguenti integrazioni, da intendere come osservazioni:

10. si destinino maggiori risorse, rispetto ai 400 milioni di euro attualmente previsti nell'ambito del progetto 2.3 "Programma Luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici", per un effettivo potenziamento strutturale dei centri multifunzionali e delle biblioteche nelle periferie urbane e per un rafforzamento del loro collegamento con impianti sportivi, spazi a verde, scuole;

11. si preveda un piano nazionale di opere pubbliche destinate alla cultura e si individuino maggiori risorse per l'utilizzo delle stazioni e delle linee ferroviarie dismesse quali luoghi della cultura e si inserisca analogo linea progettuale per le caserme in disuso e la valorizzazione dei teatri storici, favorendo forme di gestione di partenariato pubblico-privato;

12. si preveda l'allargamento dell'offerta museale su più poli espositivi utilizzando le collezioni in giacenza nei depositi delle principali gallerie sul modello proposto dal museo degli Uffizi;

13. si prevedano misure per favorire forme di partenariato pubblico-privato nella gestione degli interventi;

14. si prevedano iniziative volte a consentire l'introduzione dell'IVA al 4 per cento sui biglietti per gli spettacoli dal vivo;

15. si prevedano specifici investimenti per la ricapitalizzazione di imprese cine audiovisive e, con specifico riferimento a Cinecittà, sipunti alla sua valorizzazione quale centro della creatività, assumendo idonee iniziative in parallelo al potenziamento della sua capacità produttiva già previsto nel Piano;

16. siano previste misure di sostegno alle librerie indipendenti, presidio di pluralismo nell'offerta culturale, nonché interventi in favore di siti italiani *e-commerce* legati all'editoria, tenuto conto del crescente ruolo dell'*e-commerce* che, a seguito della pandemia, è arrivato a superare il 50 per cento del mercato con una netta egemonia delle grandi piattaforme digitali internazionali (in particolare Amazon), nonché la liberalizzazione dei punti vendita dei quotidiani; si preveda inoltre l'incremento delle risorse destinate al cosiddetto *bonus cultura* (18App) e la promozione di una maggiore pubblicità di tale strumento.

Lo strumento più importante del *people's empowerment* è l'istruzione. Il sistema scolastico va considerato, al pari di sanità e difesa nazionale, uno dei pilastri basilari dello Stato. Attraverso l'istruzione si rimuovono gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e impediscono il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione alla vita sociale. Obiettivo primario della scuola è migliorare le conoscenze e le competenze degli studenti e favorirne l'integrazione nella società. È la ragione per la quale 'destino fisico' della scuola e rinnovamento dei contenuti educativi non possono essere separati come invece avviene nel PNRR, carente di una visione d'insieme. Innovazione didattica e riorganizzazione degli spazi devono procedere assieme.

Con riferimento alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), componente "Efficienza energetica e riqualificazione edifici", pertanto, si proceda alla seguente integrazione da intendere come condizione:

17. siano incrementate le risorse destinate all'edilizia scolastica, attualmente previste nella linea di intervento "edilizia pubblica" (pari a 6,42 milioni per il risanamento strutturale degli edifici scolastici e 800 milioni per la realizzazione di nuove scuole);

e con la seguente integrazione da intendere come osservazione:

18. al fine di contenere il carico fiscale ricadente sugli enti locali si promuovano le opportune iniziative volte a consentire la riduzione dell'Iva dal 10 per cento al 4 per cento per tutti i lavori di ristrutturazione, manutenzioni straordinarie, manutenzioni ordinarie, nuova costruzione e ampliamento che interessino edifici adibiti a plesso scolastico;

19. si assumano iniziative volte a chiarire che le misure fiscali per la riqualificazione energetica e sismica di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto "superbonus") trovano applicazione anche nei confronti degli istituti scolastici, nonché degli enti senza scopo di lucro che gestiscono scuole paritarie di cui alla legge n. 62 del 2000 per interventi sugli immobili, posseduti o detenuti, che sono adibiti a servizi educativi e scolastici.

Con riferimento alla Missione 4 (Istruzione e ricerca) si proceda altresì

alle seguenti integrazioni da intendere come condizioni:

20. si punti a forme di sinergia fra istituzioni accademiche (Università, Istituti, istituti formativi, musei) e sistema produttivo del saper fare nell'ottica di una valorizzazione dell'ecosistema creativo, dalla moda all'artigianato di qualità, che si inserisca in un quadro di iniziative innovative, quale l'istituzione di un ecosistema dell'innovazione o centro di eccellenza che sia polo di attrazione a livello internazionale e sostenga la competitività del *Made in Italy* nel mondo; in tale prospettiva, si segnala l'esigenza di agevolare investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, fondi agevolati *ad hoc* in favore dell'industria della moda, specifici moduli formativi all'interno dei percorsi di studio nelle scuole, trasmissione del 'saper fare' dei mestieri artigiani alle nuove generazioni anche attraverso le *Corporate Academy*;

21. si incrementino in modo significativo le risorse destinate al diritto allo studio e al *welfare* studentesco per sostenere l'autonomia educativa degli studenti con merito che si trovano in condizioni di bisogno, nonché al fine di sostenere l'acquisto di libri di testo scolastici e universitari per le famiglie e gli studenti in difficoltà economica. A tal fine occorre accrescere il contributo al pagamento delle locazioni degli alloggi per i fuorisede e le risorse per assicurare la gratuità del percorso formativo, nonché ampliare la "no tax area" e le forme di detrazione fiscale per le spese di istruzione sostenute da studenti-lavoratori e aumentare il numero delle borse di studio universitarie;

22. senza disconoscere l'importanza della scrittura a mano e della lettura su carta, si rafforzi l'investimento nella didattica digitale e nella formazione continua del personale scolastico (cui sono destinati 420 milioni di euro, di cui 390 per progetti già in essere) e si individui un'iniziativa progettuale rivolta alla formazione iniziale per i docenti delle secondarie, tenuto conto che alla laurea magistrale deve seguire la formazione didattica (il tema è ignorato nel PNRR e le risorse previste risultano inadeguate). Nell'ambito della formazione iniziale, occorre che l'apprendimento teorico e formazione pratica dei futuri insegnanti si sviluppino in parallelo: studio e tirocinio in aula. Si segnala l'esigenza che, nell'ambito di tali interventi, sia assicurata la necessaria attenzione alle esigenze di allievi e studenti con disabilità nelle scuole e nelle università;

23. si restituisca centralità e continuità alla figura del docente mettendo fine alla sarabanda di precari e supplenti, prevedendo una riforma delle modalità di reclutamento, inclusi i meccanismi concorsuali, che riattivi i percorsi abilitanti; valorizzare la figura professionale del docente anche attraverso un indispensabile aumento retributivo per gli insegnanti e una progressione di carriera correlata all'assunzione crescente di responsabilità e alle valutazioni di merito;

24. si rafforzino gli investimenti per l'inclusione e il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica e si prevedano misure volte a ridurre il numero degli alunni per classe, ad aumentare i plessi, in particolare nelle zone svantaggiate e meno popolose, alla creazione di nuovi poli scolastici che ospitino dalle classi primavera fino alla scuola secondaria di primo grado, ad assicurare attenzione al sostegno, a potenziare la presenza e diffusione sul territorio nazionale di asili nido e scuole dell'infanzia anche ricorrendo al sostegno delle scuole paritarie, a semplificare le forme di reclutamento degli insegnanti garantendo la continuità per gli studenti e la territorialità per gli insegnanti, a prevedere presidi medici nelle scuole;

e alle seguenti integrazioni, da intendere come osservazioni:

25. si contempli la realizzazione di almeno tre campus in diverse aree della penisola destinati alla formazione in tema di innovazione ambientale, economia blu, agricoltura sostenibile, bio economia circolare nell'intesa di promuovere nuove opportunità di lavoro;
26. sia incentivata in ambito universitario una maggiore collaborazione pubblico/privato al fine di ottenere una formazione più soddisfacente;
27. si individui una linea progettuale diretta a promuovere la diffusione della Cultura italiana nel mondo attraverso la realizzazione di piattaforme digitali sia per la formazione e l'aggiornamento dei docenti di lingua e cultura italiana che per fornire corsi di lingua italiana. Si preveda inoltre il potenziamento delle scuole di lingua italiana esistenti e previsione di nuove aperture; sia assicurato un potenziamento delle risorse, tutt'oggi scarse, per la formazione del personale nell'area delle nuove tecnologie; infine, si sollecitano iniziative volte al rafforzamento dei dipartimenti di italianistica presso le università straniere;
28. si preveda l'istituzione di un'unica Rete di interconnessione nazionale dell'istruzione che assicuri il coordinamento delle piattaforme, dei sistemi e dei dati tra scuole, uffici scolastici regionali e ministero; l'omogeneità nella elaborazione e trasmissione dei dati; il corretto funzionamento della didattica digitale integrata; la realizzazione e gestione dei servizi connessi alle attività predette;
29. occorre valorizzare in ambito scolastico la figura dell'educatore al fine di favorire la creazione, per gli alunni e per il personale, di un ambiente di vita che faciliti il lavoro educativo, nella continua interazione educativa tra alunni-docenti-famiglia;
30. occorre affiancare alle progettualità già previste nel Piano la trasformazione del modello scolastico prevedendo un potenziamento delle conoscenze che non si limiti ad un mero incremento di ore e materie, ma punti: sul rafforzamento del tempo-scuola, nell'ambito del quale occorre valorizzare lo studio della musica e delle arti in un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa, sulla maggiore autonomia delle istituzioni scolastiche, sul sistema nazionale di valutazione, sulla riarticolazione della durata dei diversi cicli scolastici, sul superamento della rigida divisione tra discipline (il futuro è dove le discipline si incontrano, come insegna Archiloco: 'la volpe sa molte cose, il riccio ne sa una grande': meglio la volpe), su una formazione differenziata che leghi il mondo della conoscenza alle nuove professioni, anche favorendo l'implementazione dei percorsi professionali di base;
31. occorre inoltre restituire dignità all'insegnamento della storia, mediante il ricorso alle modalità didattiche più idonee a suscitare l'interesse e la partecipazione allo studio della materia da parte dei discenti, ritenendo che la conoscenza storica costituisca fattore indispensabile per la formazione delle giovani generazioni;
32. si segnala l'esigenza di introdurre nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola media di primo grado, l'insegnamento dell'informatica, disciplina che fornisce gli strumenti per partecipare a pieno titolo alla società digitale e che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare situazioni e fenomeni;
33. si segnala l'esigenza di migliorare e aggiornare l'insegnamento della matematica soprattutto nella scuola primaria, nonché il ricorso ad esercizi di logica e l'insegnamento del dibattito nelle scuole di ogni ordine e grado;
34. si ritiene che, al fine di favorire l'alfabetizzazione digitale di base, sia necessario inserire, nell'ambito della creazione dei presidi territoriali già previsti nel PNRR, anche l'accesso gratuito alla cultura scientifica, mediante la realizzazione di spazi pubblici di sperimentazione scientifica e tecnica per bambini, giovani e famiglie (spazi STEAM);
35. si ritiene che il PNRR debba costituire l'occasione per prevedere nell'intero percorso formativo scolastico il rafforzamento dei progetti di promozione dell'educazione al valore della differenza di genere e di contrasto agli stereotipi, che includano gli aspetti di formazione del personale; inoltre occorre promuovere, all'interno delle Università, corsi interdisciplinari inerenti le tematiche di genere e il fenomeno della violenza contro le donne, al fine di assicurare un'idonea formazione delle figure professionali coinvolte nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno.

Quanto alla ricerca, occorre un incremento degli stanziamenti proposti al fine di ridurre il gap esistente con i Paesi Ocse che investono, in ricerca e sviluppo, circa il 2,4 per cento del PIL, a fronte dell'1,4 per cento dell'Italia (di cui solo lo 0,5 per cento del settore pubblico). A tal fine si proceda

alle seguenti integrazioni da intendere come condizioni:

36. occorre potenziare la ricerca di base, le infrastrutture per la ricerca e le sinergie tra settore della ricerca e mondo produttivo. In tale ottica è prioritario aumentare il numero dei posti di dottorato da 9.000 a 14.000 l'anno e reclutare altrettanti nuovi ricercatori;

37. occorre contrastare il precariato nella ricerca, introducendo una riforma delle modalità di reclutamento dei ricercatori in pre-ruolo, allineando il quadro normativo italiano al modello di *tenure-track* dei sistemi universitari europei più avanzati;

e alle seguenti integrazioni da intendere come osservazioni:

38. si segnala l'esigenza di rafforzare le iniziative per l'internazionalizzazione della formazione superiore e della ricerca e per fornire un valido supporto ai giovani talenti in condizioni di bisogno;

39. si segnala l'esigenza di realizzare un investimento capillare sia nella scienza e nella ricerca preclinica, in modo da creare un ponte tra università e ricerca clinica, che nell'innovazione ad alto rischio;

40. si segnala infine l'esigenza di attuare il terzo livello nelle istituzioni AFAM (alta formazione artistica, musicale e coreutica) con l'istituzione dei dottorati di ricerca e con il conseguente raccordo con i soggetti pubblici e privati che operano nel sistema produttivo e di ricerca della cultura, nell'ottica della valorizzazione delle competenze tecnico-artistiche e dello sviluppo della creatività nei programmi di ricerca e sviluppo.

Con riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione) occorre prevedere le seguenti integrazioni da intendere come condizioni:

41. si preveda perlomeno il raddoppio dei fondi (nel PNRR sono previsti soltanto 700 milioni di euro) per l'apertura di impianti sportivi nel contesto del recupero delle periferie e delle aree urbane e territoriali svantaggiate e favorire l'assunzione di laureati in scienze motorie,

42. si estenda l'ambito di applicabilità del cosiddetto *superbonus* 110 per cento, di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per la riqualificazione energetica di impianti sportivi, in favore dell'installazione di impiantistica fotovoltaica e per i progetti di risparmio energetico;

e la seguente integrazione da intendere come osservazione:

43. si segnala infine l'opportunità di favorire l'utilizzo di superfici naturali nella realizzazione dei centri sportivi.